



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 56

15 maggio 2016

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 14.04.2016 sulla relazione 2015 sulla Turchia;
- lo studio del Parlamento europeo del 10.03.2016 "*Organised Crime and Corruption: Cost of Non-Europe Report*";
- lo studio del Parlamento europeo dell'1.03.2016 "*The evidentiary effects of authentic acts in the Member States of the European Union, in the context of successions*".

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2115 del 22.4.2016, "Le migrazioni forzate: una nuova sfida";
- la Risoluzione 2114 del 22.4.2016, "La gestione delle urgenze della sanità pubblica di portata internazionale";
- la Raccomandazione 2091 del 22.4.2016, "Contrastare uno strumento giuridico del Consiglio d'Europa sulle misure involontarie in psichiatria";
- la Risoluzione 2113 del 21.4.2016, "Dopo gli attentati di Bruxelles, l'urgente necessità di rispondere alle manchevolezze della sicurezza e di rafforzare la cooperazione contro il terrorismo";
- la Risoluzione 2111 del 21.4.2016, "Valutazione dell'impatto delle misure destinate a migliorare la rappresentanza politica delle donne";
- la Risoluzione 2110 e la Raccomandazione 2089 del 20.4.2016, "I diritti di proprietà intellettuale nell'era digitale";
- la Risoluzione 2109 del 20.4.2016, "La situazione dei rifugiati e dei migranti nel quadro dell'Accordo UE-Turchia del 18 marzo 2016";
- la Risoluzione 2108 del 20.4.2016, "I diritti umani dei rifugiati e dei migranti – la situazione nei Balcani occidentali";
- la Risoluzione 2107 del 20.4.2016, "Un risposta più forte dell'Europa alla crisi dei rifugiati siriani";
- la Risoluzione 2106 del 20.4.2016, "Un rinnovato impegno nella lotta contro l'antisemitismo in Europa";
- la Risoluzione 2105 del 19.4.2016, "Valutazione del partenariato per la democrazia con riguardo al Consiglio nazionale palestinese";

- la Risoluzione 2103 del 19.4.2016, "Prevenire la radicalizzazione dei bambini e dei giovani contrastandone le cause profonde";
- la Risoluzione 2101 del 4.03.2016, "La raccolta sistematica dei dati relativi alla violenza contro le donne";
- la Risoluzione 2100 del 2.03.2016, "Le biblioteche e i musei d'Europa in un mondo che cambia";

del **Comitato dei Ministri**:

- la Raccomandazione CM/Rec(2016)5 del 13.4.2016 sulla libertà di internet;
- la Raccomandazione CM/Rec(2016)4 del 13.4.2016 sulla protezione del giornalismo e sulla sicurezza dei giornalisti e degli altri operatori dei media.

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 04.05.2016, C-547/14, *Philip Morris Brands e a.*, sull'etichettatura delle confezioni e la libertà di espressione e di informazione;
- 04.05.2016, C-477/14, *Pillbox 38*, sul divieto di comunicazioni commerciali e la libertà di impresa;
- 28.04.2016, C-191/14, C-192/14, C-295/14, C-389/14 e da C-391/14 a C-393/14, *Borealis Polyolefine*, sulle quote di emissione di gas ad effetto serra e la tutela dell'ambiente;
- 21.04.2016, C-558/14, *Khachab*, sulle condizioni per l'esercizio del diritto al ricongiungimento familiare;
- 21.04.2016, C-377/14, *Radlinger e Radlingerová*, sui contratti di credito ai consumo, la tutela dei consumatori e la tutela giurisdizionale effettiva;
- 21.04.2016, C-200/13 P, *Consiglio / Bank Saderat Iran e Commissione*, sul congelamento dei fondi di una banca iraniana, sui diritti della difesa e sulla tutela giurisdizionale effettiva;
- 19.04.2016, C-441/14, *DI*, sul principio della non discriminazione in ragione dell'età nonché sulla portata dei principi della certezza del diritto, della tutela del legittimo affidamento e della responsabilità degli Stati membri per violazione del diritto dell'Unione;
- 14.04.2016, C-522/14, *Sparkasse Allgäu*, sull'obbligo degli enti creditizi di comunicare all'amministrazione tributaria determinate informazioni relative agli attivi di clienti deceduti e sulla libertà di stabilimento;
- 14.04.2016, cause riunite C-381/14 e C-385/14, *Sales Sinués*, sui contratti conclusi tra professionisti e consumatori e sulla sospensione dell'azione individuale in attesa di una decisione definitiva sull'azione collettiva presentata da un'associazione di consumatori;
- 12.04.2016, C-561/14, *Genc*, sulle restrizioni previste da una normativa nazionale al ricongiungimento familiare di un figlio minore;
- 7.04.2016, C-5/15, *Büyüktipi* e C-460/14, *Massar*, entrambe sulla libera scelta dell'avvocato da parte di chi ha stipulato un'assicurazione tutela giudiziaria;
- 7.04.2016, C-284/15, *ONEm e M*, sull'indennità di disoccupazione destinata a integrare i redditi di un impiego a tempo parziale;
- 5.04.2016, C-689/13, *PFE*, sul primato del diritto dell'UE nonché sull'obbligo degli organi giurisdizionali di ultima istanza di adire la Corte di giustizia ai fini di una pronuncia in via pregiudiziale e di garantire che sia applicata l'interpretazione del diritto dell'Unione fornita dalla Corte;
- 5.04.2015, cause riunite C-404/15 e C-659/15 PPU, *Aranyosi e Căldăraru*, sulle condizioni di detenzione e il rischio concreto di trattamento inumano e degradante come motivi per rinviare l'esecuzione di un mandato di arresto europeo;
- 17.03.2016, C-99/15, *Liffers*, sul risarcimento danni e le modalità di calcolo in caso di violazione della proprietà intellettuale;
- 17.03.2016, C-161/15, *Bensada Benallal*, sulla decisione che pone fine al permesso di soggiorno di un cittadino dell'Unione, sul diritto al contraddittorio e sulla ricevibilità di tale motivo in cassazione;

- 17.03.2016, C-695/15 PPU, *Mirza*, sulla possibilità per uno Stato membro di inviare un richiedente protezione internazionale in un paese terzo sicuro;
- 17.03.2016, cause riunite C-145/15 e C-146/15, *Ruijssenaars e Jansen*, sui diritti dei passeggeri aerei;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 7.04.2016, C-160/15, *GS Media*, sul diritto d'autore e l'inserimento di un collegamento ipertestuale che rinvia ad un sito che ha pubblicato foto senza autorizzazione;
- 16.03.2016, C-484/14, *Mc Fadden*, sull'assenza di responsabilità di un gestore di un negozio, di un bar e di un albergo, il quale offre gratuitamente al pubblico una rete Wi-Fi, per violazioni dei diritti d'autore commesse da un utente;

e per il **Tribunale** la sentenza:

- 16.03.2016, T-100/15, *Dextro Energy / Commissione*, sulla tutela dei consumatori e il diritto alla salute.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 26.04.2016, Sentenza di Grande Camera, *İzzettin Doğan e altri c. Turchia* (n. 62649/10), sul rifiuto di consentire ai ricorrenti, di confessione "alevita" di svolgere un servizio pubblico, in violazione del loro diritto alla libertà di religione;
- 26.04.2016, sentenza di Grande Camera, *Murray c. Paesi Bassi* (n. 10511/10), sulla violazione dell'articolo 3 della Convenzione a causa del fatto che il ricorrente, detenuto a una pena a vita e affetto da una malattia mentale, era stato privato di ogni prospettiva realistica di liberazione: in particolare, la Corte ha osservato che, sebbene il ricorrente fosse già stato indicato, fin dalla sua condanna, come una persona che necessitava di un trattamento adeguato per il suo stato di salute mentale, non aveva mai beneficiato di un tale trattamento, sicché il rischio di recidiva e la conseguente impossibilità di una liberazione erano strettamente legati all'assenza di un trattamento medico adeguato;
- 26.04.2016, *Cumhuriyet Halk Partisi c. Turchia* (n. 19920/13), sulla mancanza di chiarezza della legge sul controllo delle spese dei partiti politici, in violazione del diritto alla libertà di riunione e associazione;
- 26.04.2016, *Novikova e altri c. Russia* (n. 25501/07, 57569/11, 80153/12, 5790/13 e 35015/13), sulla violazione della libertà di espressione dei ricorrenti, ingiustamente arrestati e perseguiti per infrazione alle norme sulle "assemblee" pubbliche, mentre si erano limitati a manifestazioni individuali delle loro opinioni;
- 21.04.2016, *Ivanova e Cherkezov c. Bulgaria* (n. 46577/15), secondo cui l'esecuzione della demolizione di una casa abitata, costruita senza autorizzazione, sarebbe ingiustificata se non ne venisse presa in considerazione la proporzionalità rispetto alla situazione personale dei residenti, e avrebbe comportato la violazione del loro diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- 12.04.2016, *R.B. c. Ungheria* (n. 64602/12), sull'assenza di una inchiesta effettiva sulle minacce e gli insulti durante una manifestazione contro i Rom in Ungheria, che avrebbe comportato la violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- 31.03.2016, *Seton c. Regno Unito* (n. 55287/10), secondo cui l'utilizzo delle registrazioni di conversazioni telefoniche di un testimone assente non avrebbe inciso sull'equità del processo in presenza di altre prove determinanti;
- 30.03.2016, sentenza di Grande Camera, *Armani Da Silva c. Regno Unito* (n. 5878/08), secondo cui il sistema di giustizia penale del Regno Unito non avrebbe leso i diritti del ricorrente quanto alle indagini sulla morte di una persona uccisa dalla polizia nella metropolitana di Londra;
- 30.03.2016, *Dimitar Yanakiev c. Bulgaria* (n. 50346/07), secondo cui i ricorsi garantiti a livello interno, per l'esecuzione delle sentenze della giustizia amministrativa, sarebbero effettivi ed efficaci solo a partire dalla metà del 2012 e per questo, nel caso del

- ricorrente che riguardava un periodo precedente al 2012, vi era stata una violazione degli articoli 6 §1 e 1 del Protocollo 1 alla Convenzione;
- 29.03.2016, *Gómez Olmeda c. Spagna* (n. 61112/12), sulla non equità del processo poiché la Corte di appello non aveva tenuto un'udienza pubblica;
 - 29.03.2016, *Kocherov e Sergeeva c. Russia* (n. 16899/13), sulla ingiustificata riduzione dell'autorità parentale di un padre affetto da handicap intellettuale moderato, in mancanza di fondamenti sufficienti;
 - 29.03.2016, *Paić c. Croazia* (n. 47082/12), sulla condanna fondata sulle dichiarazioni di un testimone che si trovava all'estero e che non aveva potuto essere interrogato;
 - 29.03.2016, *Gökbulut c. Turchia* (n. 7459/04), sul processo non equo in ragione dell'impossibilità di interrogare i testimoni a carico, le cui dichiarazioni erano state determinanti per la condanna;
 - 24.03.2016, *Korneykova e Korneykov c. Ucraina* (n. 56660/12), sulle cattive condizioni di detenzione di una donna con il suo bambino, sul carattere inadeguato delle cure dispensate in prigione al bambino e sulla collocazione della donna incinta in una "gabbia" di metallo durante le udienze del processo;
 - 24.03.2016, *Sakir c. Grecia* (n. 48475/09), sull'omessa presa in considerazione del contesto locale di violenze razziste nell'ambito delle investigazioni sull'aggressione a un immigrato;
 - 24.03.2016, *Zherebin c. Russia* (n. 51445/09), in tema di esecuzione delle sentenze, in cui la Corte ha dichiarato che lo Stato dovrà continuare ad adottare misure adeguate per affrontare il problema strutturale della durata eccessiva della custodia cautelare;
 - 23.03.2016, sentenza di Grande Camera, *Blokhin c. Russia* (n. 47152/06), sull'assenza di un'assistenza medica adeguata a un bambino detenuto in vista di una "rieducazione comportamentale", in violazione degli articoli 3, 5 1d) e 6 della Convenzione, in particolare per non aver assicurato garanzie procedurali adeguate;
 - 23.03.2016, *Kolesnikovich c. Russia* (n. 44694/13), sulla carenza di cure mediche a un detenuto sofferente di ulcera, in particolare per non aver effettuato i test per lo screening del batterio *Helicobacter Piloni* e altri simili accertamenti, e aver adottato terapie che hanno aggravato il suo stato di salute, configurando così un trattamento inumano e degradante;
 - 22.03.2016, *Guberina c. Croazia* (n. 23682/13), sul rifiuto dell'autorità di prendere in considerazione i bisogni di un bambino handicappato nella determinazione dell'applicabilità a suo padre di uno sconto di imposta sull'acquisto di una proprietà;
 - 22.03.2016, *M.G. c. Turchia* (n. 646/10), sul difficile accesso alle misure di protezione contro la violenza domestica nei confronti di donne non sposate e/o divorziate;
 - 22.03.2016, *Pinto Coelho c. Portogallo (No. 2)* (n. 48718/11), sulla condanna di un giornalista per avere diffuso la registrazione di un'udienza senza autorizzazione;
 - 17.03.2016, *Rasul Jafarov c. Azerbaijan* (n. 69981/14), sull'ingiustificato arresto di militanti per la protezione dei diritti fondamentali in Azerbaijan, in violazione dei loro diritti alla libertà e alla sicurezza, limitati per ragioni diverse da quelle ammesse dalla Convenzione;
 - 15.03.2016, *Novruk e altri c. Russia* (n. 31039/11), sulla discriminazione e la violazione del diritto alla vita privata e familiare a danno di stranieri sieropositivi che chiedono un permesso di ingresso e di residenza: le politiche di immigrazione devono essere compatibili con i diritti umani;
 - 1.03.2016, *Arléwin c. Svezia* (n. 22302/10), sull'indebito rifiuto delle giurisdizioni svedesi di pronunciarsi sulla diffamazione del ricorrente perché compiuta da una società televisiva britannica, sebbene la trasmissione fosse stata diffusa in Svezia e qui si fosse determinato il danno subito dal ricorrente.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Supreme Court of Justice* della Papua Nuova Guinea del 26.04.2016, che ha definito illegale la detenzione dei richiedenti asilo nel centro di ricollocazione australiano creato, a seguito di Memorandum di Intese sottoscritti dai due governi,

- sull'isola di Manus in Papua Nuova Guinea (*Manus Island Processing Centre* - "MIPC") per violazione del diritto alla libertà personale sancito nella Costituzione dello Stato;
- l'ordinanza dell'*United States District Court Southern District of Mississippi Northern Division* del 31.03.2016, che ha sancito l'illegittimità costituzionale della Sezione 93-17-3(5) del *Mississippi Code* in quanto proibiva l'adozione alle coppie dello stesso sesso;
 - le sentenze del *Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia* del 31.03.2016, causa *Le Procureur c. Vojislav Šešelj*, che ha assolto l'imputato, Presidente del Partito Radicale Serbo ed ex deputato dell'Assemblea Nazionale di Serbia, dalle accuse di crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi dalle forze armate serbe tra l'agosto del 1991 ed il settembre del 1993; e del 24.03.2016, causa *Prosecutor v. Radovan Karadžić*, che ha condannato l'imputato, ex Presidente della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina e Supremo Comandante delle forze armate, a 40 anni di reclusione per genocidio, crimini contro l'umanità e violazione delle leggi e usi di guerra commessi dalle forze armate serbe nel corso del conflitto in Bosnia ed Erzegovina tra il 1992 e il 1995;
 - la sentenza della *Corte Penale Internazionale* del 21.03.2016, causa *The Prosecutor v. Jean-Pierre Bemba Gombo*, che ha condannato l'imputato, ex Presidente del Movimento per la Liberazione del Congo ("MLC") e comandante in capo dell'Armata per la Liberazione del Congo ("ALC"), per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi tra il 26 ottobre 2002 ed il 15 marzo 2003 nella Repubblica Centrafricana;
 - la sentenza della *Court of Appeal of the Republic of Botswana* del 16.03.2016, che, confermando la decisione della corte di grado inferiore, ha ritenuto incostituzionale la decisione adottata dalle autorità di non consentire l'iscrizione, nell'apposito registro, di un'associazione volta alla tutela e promozione dei diritti delle persone LGBTI;
 - la sentenza dell'*United States District Court for the District of Puerto Rico* dell'08.03.2016, che ha confermato la legittimità costituzionale delle disposizioni del Codice Civile che vietano il matrimonio tra persone dello stesso sesso: secondo la Corte, l'incorporazione dei diritti fondamentali all'interno di Porto Rico, attraverso il Quattordicesimo emendamento alla Costituzione, non è, a differenza degli altri Stati USA, un processo automatico e, pertanto, i principi dettati con la sentenza *Obergefell v. Hodges* non trovano applicazione nel Territorio;
 - l'ordinanza della *Supreme Court of Alabama* del 04.03.2016, che ha rigettato tutti i ricorsi e le petizioni volti a impedire l'emissione, da parte dei competenti giudici dello Stato, di licenze di matrimonio alle coppie dello stesso sesso nonché il riconoscimento di quelle già emesse;
 - l'ordinanza dell'*United States District Court Southern District of Indiana Indianapolis Division* del 29.02.2016, che ha accolto, per violazione della *Equal Protection Clause* della Costituzione degli Stati Uniti, il ricorso presentato contro la direttiva emessa dal governatore dell'Indiana con cui veniva sospeso il programma di reinsediamento nello Stato per i soli rifugiati siriani e, conseguentemente, bloccata l'erogazione di fondi federali a favore delle agenzie locali allo scopo di fornire servizi sociali a tali rifugiati;
 - la sentenza della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 26.02.2016, causa *Duque vs. Colombia*, che ha constatato una violazione del principio di uguaglianza e non discriminazione per il mancato riconoscimento, a favore del ricorrente e a seguito del decesso del compagno, del diritto alla pensione ai superstiti a causa della normativa esistente all'epoca della richiesta che escludeva dal proprio campo di applicazione le coppie dello stesso sesso;
 - l'ordinanza dell'*United States Foreign Intelligence Surveillance Court* del 24.11.2015, secondo cui le misure proposte dal governo riguardo alla conservazione e utilizzo, al termine del periodo transitorio previsto dall'*USA FREEDOM Act 2015*, del contenuto dei metadati precedentemente acquisiti dalla *National Security Agency* ("NSA") sono compatibili con le disposizioni del *Foreign Intelligence Surveillance Act* ("FISA") come recentemente modificato.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 57/2016 del 28.04.2016, in tema di politica ambientale, che richiama la normativa comunitaria e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 42/2016 del 17.03.2016, sulla legittimità costituzionale del decreto della Comunità fiamminga del 25 aprile 2014, in materia di finanziamenti a favore delle persone disabili, che richiama le disposizioni della Carta Sociale Europea; n. 41/2016 del 17.03.2016, che ha parzialmente annullato il Libro XVII del Codice di diritto economico, come modificato dalla legge del 28 marzo 2014 volta a introdurre in esso una base giuridica per un'azione collettiva in riparazione dei danni causati a un gruppo di consumatori da parte di un'impresa, alla luce della normativa comunitaria e della giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 35/2016 del 03.03.2016, che, in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, analizza le disposizioni della direttiva 2003/88/CE come interpretate dalla Corte di giustizia; n. 34/2016 del 03.03.2016, che ha annullato gli articoli 17 e 18 della legge 25 aprile 2014, laddove prevedevano l'esenzione, a favore delle persone giuridiche di diritto pubblico, dal pagamento dell'*indemnité de procédure*, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 28/2016 del 25.02.2016, in materia di trattamento dei dati personali, che richiama la direttiva 95/46/CE e la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Estonia:** la sentenza della *Vabariigi Riigikohus* (Corte suprema) dell'01.07.2015, sulle restrizioni al diritto di voto nei confronti di persone condannate e che stiano scontando una pena detentiva, alla luce dell'articolo 3 del Protocollo n. 1 Addizionale alla CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 266/2016 del 17.03.2016, che, in materia di proprietà intellettuale, richiama la direttiva 2001/29/CE; n. 398/2016 del 17.3.2016, che in una vicenda di dichiarazione di insolvenza, richiama il diritto al giusto processo ex articolo 6 CEDU ed il regolamento 1346/2000 dell'UE; e n. 549/2016 del 17.2.2016, che, in materia di favoritismo da parte di marchi pubblici, richiama le norme della CEDU ed i principi di trasparenza della legislazione UE; e il parere del *Conseil d'Etat* del 17.03.2016, su un progetto di legge "*visant à instituer de nouvelles libertés et de nouvelles protections pour les entreprises et les actifs*", che richiama la normativa dell'UE;
- **Germania:** le sentenze del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale federale) del 24.3.2016, in materia di applicazione di un prezzo dei farmaci scontato, da parte delle case farmaceutiche, a favore delle assicurazioni sanitarie, che applica il principio di non discriminazione sulla base della giurisprudenza della Corte del Lussemburgo, dei Trattati UE e della direttiva in materia di trasparenza; e del 9.03.2016, in materia di mandato di arresto europeo nei confronti di un cittadino polacco, che sospende la richiesta di trasferimento per sei mesi, in attesa della decisione definitiva; e la sentenza del *Verwaltungsgericht Berlin* (Tribunale amministrativo di Berlino) del 10.04.2015, che tratta della perdita del diritto di libera circolazione di un cittadino bulgaro di etnia turca all'interno della Repubblica Federale di Germania;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 20.04.2016, in cui la Corte ritiene che il potere delle autorità inglesi di trattenere in custodia cittadini europei e loro familiari prima di espellerli non violi le norme in materia di non discriminazione tra cittadini dell'Unione, compresi i riferimenti della Carta dei diritti fondamentali UE; e del 13.04.2016, sui limiti della giurisdizione delle corti inglesi rispetto alla decisione delle autorità del paese di origine nel caso di due minori ungheresi, alla luce della nozione di supremo interesse del minore come tutelato dall'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali UE; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 18.04.2016, in cui l'ordine di non pubblicare informazioni sulla vita extramatrimoniale di un personaggio noto, in violazione del suo diritto alla vita privata, è stato annullato, vista la diffusione in altre pubblicazioni e all'estero della notizia; e del 23.03.2016, nella quale la Corte si interroga su quali poteri abbia l'*Employment Tribunal* di sanzionare casi di discriminazione inerenti l'attività degli organismi di certificazione; la sentenza dell'*England and Wales High Court* del 15.04.2016, nella quale la Corte accoglie il ricorso di un soggetto che aveva richiesto un test di paternità nei confronti di una persona defunta, contro il volere della famiglia di quest'ultimo, perché scoprire la paternità biologica avrebbe consentito di valutare meglio eventuali rischi per la sua salute;

- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 22.02.2016, in materia di negligenza dello Stato nell'implementazione del diritto europeo, che richiama la giurisprudenza delle Corti di Lussemburgo e Strasburgo; le sentenze della *Court of Appeal* del 14.03.2016, sulla legittimità dell'articolo 9(4) del *Refugee Act 1996*, che impedisce al richiedente asilo di cercare un'occupazione o svolgere un'attività lavorativa nel periodo antecedente alla determinazione finale della propria richiesta, che richiama la normativa comunitaria, la Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza delle Corti di Lussemburgo e Strasburgo; e del 26.02.2016, che ha ribaltato la decisione dell'High Court del 22.12.2014 con cui la Corte aveva riconosciuto una responsabilità dello Stato, ai sensi della dottrina *Francovich* e alla luce della sentenza *Ogieriakhi* della Corte di giustizia, per errata applicazione dell'articolo 16(2) della direttiva 2004/38/CE (diritto di soggiorno permanente); le sentenze dell'*High Court* dell'11.03.2016, sul rigetto della richiesta di permesso di residenza, avanzata da un cittadino pachistano sposato con una cittadina inglese che ha perso il proprio lavoro dopo meno di un anno dall'inizio dell'impiego, alla luce dell'articolo 45 del TFUE e delle disposizioni della direttiva 2004/38/CE come interpretati dalla Corte di giustizia; e del 04.03.2016, sul rifiuto di rinnovare il permesso di soggiorno a una coppia di studenti mauritani con un figlio nato in Irlanda, alla luce delle disposizioni dell'articolo 8 CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 84/2016 del 22.3.2016, che, in materia di cessione di embrioni a fini di ricerca scientifica, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 52/2016 del 10.3.2016, che, in tema di Intese tra Confessioni religiose e Stato italiano (sollevata da un'associazione di atei e agnostici), ritiene inapplicabile al caso la Carta dei diritti fondamentali dell'UE ed esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; l'ordinanza della *Corte di cassazione* n. 3982/2016 del 29.3.2016, di rinvio pregiudiziale in ordine al principio di non discriminazione relativo a lavoratori interinali, che richiama l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; le sentenze n. 5072/2016 del 15.3.2016, in materia di risarcimento da violazione del diritto comunitario (direttiva sui contratti a termine), che esamina la giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 4114/2016 del 2.3.2016, che, in tema di sanzioni emesse dalla Consob nei confronti di dirigenti di una Banca, esamina la sentenza *Grande Stevens* in ordine al *ne bis in idem* della Corte di Strasburgo; l'ordinanza n. 8317/2016 dell'1.3.2016, in materia di confisca, che solleva questione di legittimità costituzionale in ordine ad alcune norme del codice di procedura penale per contrasto con la CEDU; le sentenze n. 2210/2016 del 4.2.2016, che, in materia di diritti dei disabili, richiama la Convenzione ONU in materia, l'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e n. 7914/2016 del 25.01.2016, che, in materia di prescrizione, applica la sentenza *Taricco* della Corte di giustizia; la sentenza della *Corte di appello di Roma* del 31.3.2016, che rifiuta, alla luce delle norme della Convenzione europea sull'estradizione, l'estradizione di un cittadino turco in Turchia per il timore che venga sottoposto a ritorsioni di ordine politico; la sentenza del *Tribunale di Roma* del 1.4.2016, che riconosce, a favore di una coppia gay sposatasi in Canada, il diritto all'adozione di un bambino procreato attraverso il metodo dell'utero in affitto, alla luce del principio del superiore interesse del bambino e della giurisprudenza antidiscriminatoria della Corte di Strasburgo; l'ordinanza del *Tribunale di Milano* dell'11.3.2016, che giudica discriminatorie delle modalità di attribuzione del contributo alloggi nei confronti dei cittadini extracomunitari, richiamando la giurisprudenza ed i principi sovranazionali;
- **Lituania:** le sentenze della *Konstitucinis Teismas* (Corte costituzionale) del 16.12.2015, che, richiamando anche le disposizioni della direttiva 94/22/CE e la Raccomandazione 2014/70/UE, ha sancito la legittimità dei paragrafi 2 e 4 dell'articolo 11 della *Subsurface Law*, laddove consentono di lasciare i rifiuti minerari prodotti dall'attività di fratturazione idraulica in cavità sotterranee create nel corso del processo di estrazione, se letti in congiunzione con le norme in materia di protezione della salute e dell'ambiente; e del 09.07.2015, sulla legittimità delle disposizioni in materia di retribuzione degli avvocati che esercitano il gratuito patrocinio, che richiama anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;

- **Polonia:** le sentenze del *Trybunał Konstytucyjny* (Corte costituzionale) del 09.03.2016, che ha sancito l'illegittimità costituzionale della legge del 22 dicembre 2015 di modifica al *Constitutional Tribunal Act* del 25 giugno 2015, menzionando le disposizioni delle CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE. Le disposizioni della legge in esame sono state altresì oggetto di Parere emesso dalla Commissione di Venezia in data 11 marzo 2016; e del 09.12.2015, sulla legittimità costituzionale della legge del 19 novembre 2015, di modifica al *Constitutional Tribunal Act* del 25 giugno 2015, in merito alla nomina dei giudici della Corte costituzionale nonché al mandato del Presidente e del Vice-Presidente della stessa, che applica l'articolo 6 CEDU;
- **Portogallo:** le sentenze del *Tribunal constitucional* n. 193/2016 del 04.04.2016, sul rapporto tra disposizioni legislative in materia di protezione dei minori e le garanzie del giusto processo, che richiama la CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 106/2016 del 24.02.2016, che definisce il contenuto e la portata delle disposizioni della *Lei da Nacionalidade Portuguesa* e del *Regulamento da Nacionalidade Portuguesa* riguardanti i motivi di opposizione alla concessione della cittadinanza (nello specifico, una condanna, con sentenza passata in giudicato, per un reato punibile con una pena massima uguale o superiore a tre anni), che richiama anche l'articolo 20 TFUE e la Carta dei diritti fondamentali UE;
- **Repubblica Ceca:** la sentenza dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 16.12.2015, sul dovere delle autorità di svolgere indagini effettive a fronte di denunce per presunte gravi violazioni dei diritti umani causate, nello specifico, dal reato di tratta di esseri umani, che richiama la normativa comunitaria rilevante in materia, le disposizioni della CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal constitucional* n. 50/2016 del 14.03.2016 e n. 22/2016 del 15.02.2016, sulla violazione del diritto alla libertà personale a seguito di ricovero involontario in istituto psichiatrico, che applicano la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza del *Tribunal Supremo* del 05.04.2016, sul diritto all'oblio in internet e sul rapporto tra libertà all'informazione e diritti alla protezione dei dati personali e al rispetto della vita privata, alla luce della sentenza *Google Spain SL e Google Inc c. Agencia Española de Protección de Datos (AEPD) e Mario Costeja González* della Corte di giustizia; e l'ordinanza del 10.03.2016, che, a seguito di ricorso promosso per conto di un minore, ha rimesso al *Tribunal constitucional* questione di costituzionalità relativa all'articolo 1 della legge 3/2007, laddove prevede che solo i maggiorenni possano richiedere la rettifica del sesso e del nome nel registro di stato civile, richiamando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo e i principi sovranazionali.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Paolo Coppola](#) "Cassazione: SS.UU., sentenza n. 5072/16. Tante incertezze, dubbi e perplessità"

[Jesús Cruz Villalón](#) "Últimas tendencias en la jurisprudencia del Tribunal de Justicia de la Unión Europea"

[Jean-Louis Dayan](#) "L'Europe sociale en miettes ?"

[Caroline de la Porte, Patrick Emmenegger](#) "The Court of Justice of the European Union and fixed-term workers: still fixed, but at least equal"

[Christophe Degryse](#) "Digitalisation of the economy and its impact on labour markets"

[Chiara Ferretto](#) "La rilevanza notarile dei matrimoni omosessuali contratti all'estero"

[Aristea Koukiadaki, e a.](#) "Joint regulation and labour market policy in Europe during the crisis"

[Eva Garrido Pérez](#) "La impronta del Tribunal de Justicia de la Unión Europea en el tratamiento de los derechos de información y consulta, en especial en despidos colectivos"

[Pedro Gómez Caballero](#) "Seguridad y salud en el trabajo en la jurisprudencia comunitaria"

[José Manuel Gómez Muñoz](#) "Libertad de empresa, concurrencia mercantil y normas sociales del mercado interior europeo"

[Laurent Vogel](#) "The machinery of occupational safety and health policy in the European Union. History, institutions, actors"

Note e commenti:

[Luca Baiada](#) "Tribunale di Firenze e crimini di guerra: i semi evolutivi mettono radici"

[Daniela Cardamone](#) "Il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo: la trattazione di un ricorso (parte seconda)"

[Vincenzo De Michele](#) "Interpretazione conforme, disapplicazione, principio di uguaglianza e non discriminazione: attraverso la Carta di Nizza la Corte di giustizia riafferma la primazia del diritto dell'Unione e la stabilità del sistema giurisdizionale europeo"

[Vincenzo De Michele e Sergio Galleano](#) "Il diritto ad un ricorso effettivo nel processo del lavoro italiano"

[Antonella Di Florio](#) "Dalle nuove frontiere del danno a un danno risarcibile senza frontiere"

[Elena Falletti](#) "Lo status unico della filiazione ex art. 315 c.c. e lo stralcio dell'adozione coparentale dalla legge sulle unioni civili"

[Sergio Galleano](#) "La Cassazione e la corretta applicazione dell'art. 47 della Carta sul giusto processo. Le sentenze 25677/15 e 1222/16"

[Maria Rosaria Marella](#) "Dal diritto alla bigenitorialità al ddl Cirinnà: un'incursione nelle strutture profonde del diritto di famiglia"

Relazioni:

[Laura Boldrini](#) "Lecture Altiero Spinelli"

[Roberto Cosio](#) "Il rinvio pregiudiziale alla corte di giustizia: verso una nomofilachia europea"

[Luigi Ferrajoli](#) "Due ordini di politiche e di garanzie in tema di lotta al terrorismo"

[Simone Gaboriau](#) *"Ce qui se passe dans les pays européens: réponses nationales le défi du terrorisme international"*

[Giovanni Salvi](#) "Conoscere il terrorismo jihadista. Strumenti e tecniche di indagine"

[Paolo Grossi](#) "Relazione sull'attività della Corte costituzionale italiana per il 2015"

[Franco Ippolito](#) "Terrorismo internazionale, politiche della sicurezza, diritti fondamentali: il ruolo del diritto e l'impegno dei magistrati"

[Sergio Mattarella](#) "Più Europa non vuol dire soltanto più solidarietà, ma anche più sicurezza. Questa è la nostra comune grande responsabilità"

[Lucia Tria](#) "Il fenomeno delle graduatorie concorsuali aperte: una questione di dignità"

Documenti:

[Il documento redatto a seguito del seminario organizzato il 18 aprile 2016 dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso](#) "Il contrasto al terrorismo in Europa. Che cosa (non) fa e che cosa dovrebbe fare l'Unione europea"

[Il commento dell'Unione delle Camere Penali Italiane](#) "La Direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali: più ombre che luci", del 18 marzo 2016

[Il Rapporto Annuale 2015 della Corte Interamericana dei Diritti Umani](#), presentato il 17 marzo 2016

[L'opinione della Commissione di Venezia](#) in ordine alle proposte in corso in Polonia di modifica del regime della Corte costituzionale, dell'11 marzo 2016

[La Relazione informativa del Senato](#) *"La lutte contre le terrorisme: une priorité pour l'Union européenne"*, del 4 marzo 2016